1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

[illegible] PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 280

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi [illegible]. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini) . .		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 11 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3222 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia 16 maggio ultimo, colla quale ha formato l'elenco delle sue strade provinciali;

Vista la notificazione 12 successivo giugno, colla quale la Deputazione provinciale ha pubblicato l'elenco suddetto;

Vista la nota del prefetto di Pavia, presidente di quella Deputazione provinciale in data 15 scorso luglio, colla quale si riferisce non essere in seguito a detta pubblicazione insorto alcun richiamo;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le n° 23 strade indicate nell'elenco annesso al presente decreto, estratto dalla notificazione provinciale di Pavia 12 giugno p. p., visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Pavia dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITE di caduna strada	COMUNI e luoghi attraversati
1	Strada di Abbiategrasso	Dal corso Vittorio Emanuele di Pavia al confine colla provincia di Milano.	Pavia e Bereguardo.
2	Strada di Pissarello e Parasano.	Diramazione dalla strada di Abbiategrasso presso Bereguardo di Milano.	»
3	Strada Pavia-Milano . .	Dalla Porta di S. Vito di Pavia al confine colla provincia di Milano.	Torre del Mangano.
4	Strada Vigentina	Dal corso Vittorio Emanuele di Pavia al confine colla provincia di Milano.	Porta Pescarina — Ponte Carate. Siziano.
5	Strada Brescia per Lodi	Dalla Vigentina presso Pavia al confine col circondario di Lodi presso Sant' Angelo.	Copiano e Villanterio.
6	Strada Pavia-Cremona detta anche Mantovana.	Dal corso Vittorio Emanuele di Pavia al confine col circondario di Lodi presso il ponte sul Lambro.	Pavia — Belgioioso. Corteolona — Santa Cristina. Campo Rinaldo.
7	Strada da Pavia a Broni detta della Becca.	Dalla strada Cremonese al ponte della Becca o Stella sul Po all'incontro della strada Genova-Piacenza presso Broni.	Case Nuove Lonati.
8	Strada di Spessa ossia da Pavia a Stradella.	Dalla strada Cremonese al Po per Spessa e S. Zenone alla strada Genova-Piacenza presso Stradella.	Spessa.
9	Strada di Sostegno. . .	Dalla strada di Spessa al Porto di Portalbera sul Po.	Sostegno.
10	Strada di Parpanese . .	Dalla strada Cremonese al Porto di Parpanese sul Po sotto Castel San Giovanni Piacentino.	Chignolo Po. Badia. Pieve Porto — Morone.
11	Strada di Verato	Dalla strada di Parpanese al Porto di Verato sul Po.	Monticelli Pavese.
12	Strada di Battella-Tossa	Dalla strada di Parpanese al Porto di Battella-Tossa sul Po.	»
13	Strada da Pavia a Genova.	Da Porta S. Vito di Pavia a Casteggio per Mezzana Corti, all'incontro della strada Genova-Piacenza.	Pavia. Gravellone. S. Martino Siccomario. Mezzana Corti. Casatisma.
14	Strada da Pavia ad Alessandria.	Dalla strada Pavia-Genova presso Cava al ponte sul Po detto di Valenza.	Cava Manara. Zinasco. Zinasco Nuovo. Pieve Albignola. Sannazzaro de' Burgondi. Ferrera Erbognone. Lomello. Castellaro de' Giorgi. Torreberetti.
15	Strada da Pavia a Mortara colla diramazione da Carbonara a Cascina Bianca.	Dalla strada Pavia-Genova dopo l'abitato di Gravellone e Mortara.	Carbonara al Ticino. Groppello Lomellino. Garlasco. Tromello.
16	Strada da Voghera a Novara per Vigevano.	Da Voghera al confine colla provincia di Novara oltre Cassolnovo.	Casei Gerola. Sannazzaro. Scaldasole. Dorno. Garlasco. Borgo S. Siro. Vigevano. Cassolnovo.
17	Strada da Alessandria a Milano per Tromello.	Dalla strada Pavia-Alessandria presso Lomello a Vigevano.	Ottobiano. Tromello. Gambolò. Vigevano.
18	Strada da Tortona a Novara per Mortara.	Dal confine colla provincia d'Alessandria al ponte di Cambiò al confine colla provincia di Novara ad Albanese.	Cairo. Pieve del Cairo. Lomello. S. Giorgio Lomellina. Mortara ed Albanese.
19	Strada Alessandria-Milano per Mortara.	Dalla strada Pavia-Alessandria in Torreberetti al Porto sul Ticino presso Vigevano.	Torreberetti. Sartirano. Valle Lomellina. Zeme. Mortara. Vigevano.
20	Strada da Mortara a Vercelli.	Dalla strada Alessandria-Milano per Mortara al confine colla provincia di Novara presso Palestro.	Robbio. Palestro.
21	Strada da Mortara a Casale.	Dalla strada Alessandria-Milano per Mortara al confine colla provincia d'Alessandria.	Cozzo. Candia Lomellina.
22	Strada da Genova a Piacenza.	Dal confine colla provincia d'Alessandria al confine con quella di Piacenza.	Voghera. Casteggio. Broni. Stradella.
23	Strada da Voghera a Bobbio.	Dalla città di Voghera a quella di Bobbio.	Voghera. Rivanazzano. Godiasco. Varzi.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Firenze, 15 settembre 1866.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
S. JACINI.

Relazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 4 ottobre corrente per sottoporre alla sua sanzione il decreto che convoca il Senato del Regno come Alta Corte di Giustizia.

ALTEZZA REALE,

Ho l'onore di presentare alla firma di V. A. il decreto col quale il Senato del Regno è convocato per giudicare l'ammiraglio conte Carlo Pellione di Persano imputato di fatti relativi alla battaglia navale di Lissa.

I motivi che determinarono l'apertura del procedimento penale, donde emersero indizi di reità a carico del detto ammiraglio, sono già stati sottoposti all'alta considerazione dell'A. V. dall'onorevole ministro della marina.

Fu esaminato e discusso nel seno del Consiglio dei ministri se, trattandosi della imputazione di un reato militare, l'ammiraglio Pellione di Persano dovesse, per la sua qualità di senatore, essere giudicato dal Senato come solo competente, a termini dell'art. 37 dello Statuto, a giudicare dei reati imputati a' suoi membri. Qualunque possa essere la ragione di dubitare, il Vostro Consiglio ha stimato conveniente di lasciare al Senato medesimo, costituito in Alta Corte di Giustizia, lo statuire, ove occorra, sulla propria competenza.

A sostenere le funzioni del Pubblico Ministero sono designati appositi funzionari, e le loro attribuzioni saranno in tutto conformi a quelle che la legge conferisce agli uffiziali del Ministero Pubblico presso le giurisdizioni penali ordinarie.

Le leggi generali sul processo criminale regoleranno pure la istruzione, l'accusa ed il giudizio, in quanto vi possono trovare applicazione. Con questa dichiarazione che deriva naturalmente dalla mancanza di una forma speciale di procedura, il decreto rende liberale omaggio al diritto comune nell'esercizio di una giurisdizione speciale e privilegiata. Sono altrettante conseguenze di siffatta dichiarazione le altre disposizioni del decreto, le quali o applicano al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia ed al suo presidente alcune norme della procedura generale, o chiamano il Senato stesso a fare i provvedimenti che occorrono a rendere attuabili davanti ad esso altre parti essenziali della medesima procedura.

Limitandosi il Governo del Re a fare queste poche disposizioni che riconobbe urgenti ed indispensabili alla esecuzione del succitato articolo 37 dello Statuto, non fa che seguire l'esempio di quanto più volte in casi consimili si praticò in altri paesi retti da conformi costituzioni politiche, e lascia del resto alla sapienza del Senato di provvedere a quanto reputi necessario ed opportuno al regolare svolgimento della sua importante prerogativa giudiziaria.

Voglia quindi V. A. R. degnarsi di approvare colla sua firma il decreto che mi onoro di sottoporle.

Il numero 3249 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udita la relazione del ministro della marina sopra il procedimento iniziato in seguito al combattimento di Lissa;

Visti gli articoli 6 e 37 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Senato del Regno è convocato come Alta Corte di Giustizia per il giorno 11 di ottobre 1866, onde giudicare il senatore ammiraglio conte Carto Pellione di Persano imputato dei reati contemplati negli articoli 224, 225 e 240 dell'Editto penale militare marittimo del 18 luglio 1826;

Art. 2. Sono incaricati di sostenere le funzioni di Pubblico Ministero il commendatore Camillo Trombetta avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo di guerra, il commendatore Lorenzo Nelli procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, e il commendatore Diomede Marvasi sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Art. 3. Il Senato riceve in udienza pubblica dal ministro guardasigilli comunicazione del decreto di convocazione e di nomina dei funzionari del Pubblico Ministero, i quali si troveranno presenti all'udienza.

Art. 4. Per l'istruzione, l'accusa ed il giudizio, si osserveranno le disposizioni del Codice di procedura penale.

A tutto ciò che non può essere regolato dalle norme stabilite nel detto Codice, il Senato provvederà analogamente ai principii che informano il procedimento penale.

Art. 5. Spetta al Senato di nominare una Commissione per provvedere agli atti d'istruzione, compreso l'ordine di arresto.

La Commissione nomina nel suo seno un presidente. Alla medesima saranno comunicati dal ministro della marina gli atti già assunti, e i documenti relativi, affinchè se ne possa valere per quell'uso che sarà di ragione.

Art. 6. Il presidente del Senato è investito delle attribuzioni dei presidenti delle Corti di Assisie, in quanto le medesime siano compatibili colla costituzione e coi poteri dell'Alta Corte.

Egli può delegare ad uno dei senatori le funzioni giudiziarie che gli sono attribuite.

Art. 7. Le funzioni di cancelliere saranno esercitate dal direttore capo degli uffizi di segreteria del Senato, dagli altri impiegati addetti agli accennati uffizi, o da funzionari delle cancellerie giudiziarie che siano designati dal presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 4 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. decreto 3 maggio 1866, con cui fu chiamato sotto le armi per servizio di guerra il battaglione di Guardia Nazionale Mobile n° 143 (Brindisi);

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il battaglione di Guardia Nazionale Mobile n° 143 (Brindisi), stato chiamato sotto le armi col succitato decreto, è licenziato.

Il predetto ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 6 ottobre 1866 e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 5 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA
B. RICASOLI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Reale decreto 3 maggio 1866, con cui furono chiamati sotto le armi per servizio di guerra cinquanta battaglioni di Guardia Nazionale Mobile;

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I battaglioni di Guardia Nazionale Mobile stati chiamati sotto le armi col succitato decreto, e che si trovano descritti nell'annesso elenco, sono licenziati.

Art. 2. Il licenziamento di detti battaglioni dovrà essere effettuato nel giorno e luogo indicato per ciascuno di essi nel summentovato elenco firmato d'ordine Nostro dai predetti ministri della guerra e dell'interno.

Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA
B. RICASOLI.

ELENCO dei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati licenziati con R. decreto del 6 ottobre 1866 nei giorni e luoghi per ciascuno di essi indicati.

NUMERO d'ordine	NUMERO del battaglione	CIRCONDARII che hanno somministrato il battaglione	GIORNO fissato per il licenziamento	LUOGO in cui deve effettuarsi il licenziamento
1	122	Teramo	12 ottobre 1866	Teramo
2	123	Penne	id.	Penne
3	125	Aquila	id.	Aquila
4	128	Lanciano, Vasto, Solmona . .	id.	Solmona
5	130	Avezzano	15 id.	Avezzano
6	131	Larino	id.	Larino
7	132	Campobasso	id.	Campobasso
8	154	Gaeta	id.	Gaeta
9	199	Reggio (Calabria)	id.	Reggio (Calabria)
10	131	Foggia	16 id.	Foggia
11	139	Bari	id.	Bari
12	144	Lecce	id.	Lecce
13	148	Sora	id.	Sora
14	150	Solmona, Campobasso, Isernia .	17 id.	Campobasso
15	142	Altamura	18 id.	Altamura
16	147	Taranto	id.	Taranto
17	140	Bari	20 id.	Bari

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Il ministro dell'interno
B. RICASOLI.

Il ministro della guerra
E. CUGIA.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. in udienza delli 3 ottobre 1866 ha fatta la seguente disposizione:

Ruspoli principe Emanuele Francesco, capitano nell'arma d'artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a fattane domanda, ed è esonerato dalla carica di Nostro ufficiale d'ordinanza effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 29 settembre 1866 sono state fatte le seguenti promozioni nel personale contabile dell'ufficio del quartier mastro per l'armata:

Giacchetti Gioanni, aiutante contabile di 1ª classe, promosso contabile di 2ª classe;

Bellesio Giuseppe, id., id.

Con decreto del 26 settembre 1866 di S. A. R. il Principe Luogotenente vennero accettate le dimissioni offerte da Giovanni Battista Torelli-Sereni, applicato di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Con Regio decreto del 26 settembre 1866 Celesia avv. Lorenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della marina, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio effettivo dal 1° ottobre 1866.

Con decreto del ministro della guerra in data 22 settembre 1866 Billotti Simone, aspirante contabile d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in effettivo servizio.

Per decreto R. ed ordini ministeriali delli 25 agosto e 7 settembre 1866 vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale amministrativo delle case penali:

Con decreto del 25 agosto 1866:

Bagnoli dottor Carlo, medico-chirurgo della colonia penale nell'isola di Pianosa, dispensato dietro una domanda dal servizio.

Con decreti minist. 7 sett. 1866:

De Lama Achille, applicato, presso la casa di forza di Parma, destinato alla casa penale di Forte Urbano;

Gardoni Ottavio, applicato presso questa ultima casa, destinato a quella di forza di Parma.

Nelle udienze del 14 e 21 luglio, 4, 15, 22, 25, 29 agosto e del 5, 8 e 12 settembre scorsi, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. fece le seguenti nomine e disposizioni:

Favre Beniamino, reggente di lingua francese nel liceo ginnasiale di Catanzaro, promosso a titolare e traslocato nella stessa qualità alla scuola tecnica di Porto Maurizio;

Baldi Pietro, custode dell'Accademia delle arti del disegno in Firenze, collocato a riposo per cagione d'infermità;

Persiani cav. Agostino, segretario capo della R. Università di Genova, collocato a riposo dietro sua domanda e per soppressione d'ufficio;

Bedetti Agostino, economo cassiere della Regia Università di Bologna, collocato a riposo dietro sua domanda e per riduzione di ruolo organico;

Baldazzi Giovanni, già commesso presso la Direzione delle Gallerie di Firenze, nominato segretario del Museo nazionale di Firenze;

Benericetti-Talenti Giovanni, aggregato nella Biblioteca Marucelliana di Firenze, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio:

Scarlata Faro, applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Palermo, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico;

Siragusa Michele, applicato di 3ª classe id., collocato a riposo dietro sua domanda e per riduzione di ruolo organico;

Cipolla Gaetano, applicato di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Napoli, nominato sostituito segretario dell'Università stessa;

Florio Giuseppe, segretario di 2ª classe id., collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico;

Barone Francesco, applicato di 2ª classe id., id. id.;

Villari Filippo, preside del R. liceo Vittorio Emanuele di Palermo, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Zanetti Sofia, vice direttrice nell'Educandato

Maria Adelaide in Palermo, nominata direttrice dello stesso stabilimento;

Ferrari-Bravo Clotilde, direttrice id., nominata direttrice del 3° Educandato Principessa Margherita in Napoli;

Benericetti-Talenti Giovanni, già aggregato della Biblioteca Marucelliana di Firenze, in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Squarciglia Antonio, già copista della R. Università di Siena, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda e per soppressione di ufficio;

Gallozzi dott. Carlo, prof. straord. di medicina operativa nell'Università di Napoli, nominato prof. ordinario della cattedra stessa e direttore della clinica chirurgica dell'Università medesima;

Ballarino cav. avv. Giuseppe, segretario di 1° classe nella segreteria della R. Università di Torino col grado di segretario dell'Università stessa, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Bianchi-Crema, applicato di 2° classe nella segreteria dell'Università di Torino, id. id.;

Noto Badge Pietro, preside del R. liceo ginnasiale di Monteleone, nominato direttore della R. scuola tecnica di Messina;

Baldovino Giovanni Giulio, segretario del R. ispettore agli studi della provincia di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Pamphilis cav. Giacinto, prof. d'insegnamento primario nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Ciccone comm. Antonio, prof. straordinario di economia politica nell'Università di Napoli, nominato prof. ordinario d'economia politica nella stessa Università;

Fusco Edoardo, uffiziale dell'Ordine mauriziano, prof. di antropologia e pedagogia nella Università di Bologna, trasferito con eguale qualità all'Università di Napoli;

Tosetti Vincenzo, applicato di 4° classe nel Ministero della pubblica istruzione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Di Stefano sac. Rosario, già prof nelle scuole ginnasiali che erano annesse alla R. Università di Catania, collocato a riposo;

Cacciapuoti Salvatore, titolare di letteratura latina e greca nel R. liceo ginnasiale di Benevento, in aspettativa, prolungata l'aspettativa per un anno dietro sua domanda per infermità;

Basino Edoardo, applicato di 4° classe nella segreteria dell'Università di Torino, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Teza Emilio, professore ordinario di lingue e letterature comparate nell'Università di Bologna, trasferito alla cattedra di sanscrito nell'Università di Pisa;

Fedeli dott. cav. Fedele, professore ordinario di patologia generale nell'Università di Pisa, trasferito alla cattedra di patologia speciale medica e nominato direttore di clinica medica nell'Università stessa;

Perosino cav. Felice, professore ordinario di anatomia e fisiologia nella scuola di medicina veterinaria di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mathis Stefano, titolare di matematica nel R. liceo di Genova, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Bologna;

Scaffini dott. Giuseppe, titolare di fisica e chimica nel liceo di Casale, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Plana di Alessandria;

Gamberale Vincenzo, preside del liceo ginnasiale Broggia di Lucera e rettore del convitto nazionale, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone;

Biglino Giuseppe, preside del R. liceo Dettori di Cagliari, nominato preside del R. liceo ginnasiale e convitto nazionale di Lucera;

Buonsanti Giuseppe, titolare di fisica e chimica nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, trasferito allo stesso ufficio nel liceo ginnasiale Colletta in Avellino;

Lace Luigi, titolare di storia e geografia nel R. liceo Galvani di Bologna, trasferito allo stesso ufficio nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno;

Bertini sacerdote Giacomo, titolare di lettere latine e greche nel liceo Perticari di Sinigaglia, trasferito all'ufficio di professore titolare della 5° classe nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni;

De Carlo Alfonso, reggente di filosofia nel R. liceo ginnasiale Tasso di Salerno, promosso a titolare di 3° classe per la cattedra stessa;

Volpe Angelo, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo Spallanzani di Reggio dell'Emilia, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo ginnasiale Mario Pagano di Compobasso;

Castellani Carlo, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Dagnillo Nicola, già professore di lettere italiane nel liceo ginnasiale Cotugno di Aquila, nominato titolare della stessa cattedra nel R. liceo Foscolo di Pavia;

Colognesi Alfonso, titolare di matematica nel liceo Galvani di Bologna, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Colombo di Genova;

Bustico Giuseppe, reggente di storia naturale id., nominato titolare di fisica nel liceo Pontano di Spoleto;

Chierici Gaetano, titolare di filosofia nel liceo Spallanzani di Reggio dell'Emilia, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Ariosto di Ferrara;

Platner Giacomo, reggente di fisica nel liceo Romagnosi di Parma, promosso a titolare di matematica nel liceo Foscolo di Pavia;

Bertolini Francesco, titolare reggente di storia e geografia nel R. liceo Gioia di Piacenza, nominato titolare della stessa cattedra nel R. liceo Dettori di Cagliari;

Beltrami Eugenio, professore ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Pisa, trasferito alla cattedra di meccanica razionale nella R. Università di Bologna;

Regaldi comm. Giuseppe, professore ordinario di letteratura italiana e incaricato dell'insegnamento della storia nell'Università di Cagliari, trasferito alla cattedra di storia antica e moderna nella R. Università di Bologna.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 5 settembre 1866:

Ventrice Francesco, nominato conciliatore nel comune di Drapia (Monteleone);

Stasi Giovanni, id. di Corigliano d'Otranto (Lecce);

Conversano Francescantonio, id. di Viesti (Lucera);

Ferrario Cesare, id. di Samarate (Busto Arsizio);

Cerni Luigi, id. di Montelabate (Pesaro);

Gajo dottor Severino, id. di Casorezzo (Busto Arsizio);

Saporiti Antonio, id. di Peveranza id.;

Bonfadini Virgilio, id. di Boffetto (Sondrio);

Ciolina Antonio Luigi, id. di Toceno (Ossola);

Nino Giov. Francesco, id. di Druogno id.;

Simonej Giov. Batt., id di Buttogno id.;

Pasini Giov. Carlo, id. di Vocogno id.;

Materni Francesco, id. di Finero id.;

Gubetta cav. Giacomo, id. di Craveggia id.;

Salati Giorgio, id. di Malesco id.;

Cavallini Pietro, id. di Coimo id.;

Poletta Giov. Batt., id. di Re id.;

Bozzi Giacomo Ant., id. di Villette id.;

Titoli Ignazio, id. di Anzino id;

Ghinzone Giovanni, id. di Cimamulera id.;

Boghuier Augusto, id. di Châtillon (Aosta);

Magno Carlo, id. di Arce (Cassino);

Ferrara Raffaele, id. di Monteforte Irpino (Avellino);

Brilli Brillo, id. di Santa Maria in Monte (San Miniato);

Marcantonio Ireneo, id. di Mozzagrogna (Lanciano);

Di Virgilio Panfilo, id. di Pollutri id.;

Grasselli dottor Annibale, id. di Cremona;

Soave Michelangelo, id. di Belmonte Castello (Cassino);

Consacchi cav. Pietro, id. di Amelia (Spoleto);

Nobili Giuseppe, id. di Arrone id.;

Magroni Enrico, id. di Citerna (Perugia);

De Cia Pasquale, vice pretore di Tufaro (Campobasso);

Venditti Giovannantonio, id. di Gambatesa idem;

Nascella Francesco, id. di Monacilioni id.;

Cornacchione Gennaro, id. di Baranello id;

Longano Berardino, id. di Colle d'Anchise idem.;

Latronico Giuseppe Antonio, conciliatore nel comune di Tursi (Lagonegro), confermato per un triennio;

Buscemi Pietro, id. di Nissoria (Nicosia), id. per un triennio decorribile dal 29 gennaio 1865.

Con decreti del 19 settembre 1866:

Chiodini Giovanni, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Galliate (Novara);

Tenerelli Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Torano Nuovo (Teramo);

Colarossi Antonio, id. di Carpineto della Nora id.;

Santucci avv. Luigi, id. di Castel del Piano (Grosseto);

Armelani Luigi, id. di Scansano id.;

Capri Emanuele, id. di Piedimonte di San Germano (Cassino);

Saccomandi Michele, id. di Calvello (Potenza);

Certani Carlo, id. di Calignano (Pavia);

Bernasconi Giuseppe, id. di Gironico (Como);

Mascetti Antonio, id. di Camnago d'Uggiate idem;

Pepino Bernardino, id. di Valdieri (Cuneo);

Giuge Giov. Battista, id. della borgata di Molieres, frazione del comune di Valdieri id.;

Parravano Pasquale, conciliatore nel comune di Fontana Liri (Cassino), confermato per un triennio decorribile dal 20 giugno 1864;

Verrillo Antonio, id. di Castelvenere (Benevento), id. dal 7 agosto 1864;

De Chellis Cesare, id. di Pacentro (Solmona), confermato.

Con decreti del 29 settembre 1866:

Capuano Erminio, pretore del mandamento di Caramanico (Chieti), tramutato al mandamento di Bagnoli Irpino (S. Angelo de' Lombardi);

Cerri Carlo, id. di Borgotaro, id. di Berceto (Borgotaro);

Tiranti Gaetano, id. di Berceto, id. di Zibello (Parma);

Pedretti Angelo, id. di Zibello, id. di Borgotaro;

Faralla Antonio, id. di Fordongianus (Oristano, id. di Pizzoli (Aquila);

Finamore Raffaele, id. di Pizzoli, id. di Santa Vittoria (Fermo);

Pedevillano Sicardi Giuseppe, id. di Buccheri (Siracusa), dimissionario, nuovamente nominato pretore e destinato al mandamento di Grimaldi (Cosenza).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 IN PARIGI.

R. Commissione Italiana.

Giurati.

La Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Internazionale del 1867 a Parigi tenne adunanza, sotto la presidenza del commendatore G. Devincenzi, nelle sale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il 6 corrente mese, a mezzogiorno.

In conformità dell'art. 3 del regolamento 7 giugno 1866 della Commissione Imperiale francese, concernente le ricompense e i giurati, il quale determina che la Commissione Imperiale ripartisce i componenti stranieri del Giurì internazionale nelle varie classi di esso, *in seguito a concerti presi colle diverse Commissioni straniere:* e ritenuto essere di 20 il numero dei giurati di classe accordati al Regno d'Italia, nei Giurì delle belle arti, dell'industria e della agricoltura, secondo la tavola *B* annessa al regolamento stesso; — la Commissione Reale si occupò a scegliere le classi alle quali desidererebbe che di preferenza fossero assegnati i membri italiani del Giurì internazionale.

Tali classi, giusta il voto della Commissione, sarebbero le seguenti:

1° — Classe 1° Pitture ad olio.
Classe 2° Pitture diverse e disegni.

2° — Classe 3° Sculture e incisioni su medaglie.

3° — Classe 14. Mobilia di lusso.

4° — Classe 30. Fili e tessuti di lana cardata.

5° — Classe 31. Sete e tessuti di seta.

6° — Classe 40. Prodotti delle miniere e della metallurgia.

7° — Classe 43. Prodotti agrarii (non alimentari) di facile conservazione.

8° — Classe 48. Materiale e processi delle coltivazioni rurali e forestali.

9° — Classe 50. Materiale e processi delle officine agrarie e delle fabbriche di prodotti alimentari.

10. — Classe 51 Materiale delle arti chimiche e farmaceutiche, e della concia delle pelli.

11. — Classe 53. Macchine e apparecchi di meccanica generale.

12. — Classe 58. Materiale e processi della manifattura degli oggetti di mobilia e di abitazione.

13. — Classe 67. Cereali ed altri prodotti farinacei, commestibili, coi loro derivati.

14. — Classe 69. Corpi grassi alimentari, latticinii ed uova.

15. — Classe 73. Bevande fermentate.

16. — Classe 74. Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie.

17. — Classe 87. Semi e piante di prodotti forestali.

18. — Classe 89. Strumenti e metodi dell'insegnamento dei fanciulli.

19. — Classe 94. Prodotti d'ogni sorta, fabbricati da mastri operai.

20. — Classe 95. Strumenti e processi speciali di mastri operai.

Il criterio con cui la Commissione Reale procedette in questa scelta fu quello di procurare che un rappresentante dei principali prodotti italiani abbia voto in quelle classi che presentano per noi un interesse ed una competenza maggiore; e per altra parte di aprir l'adito a qualcuno dei nostri giurati in quelle classi, che riguardano materie che non hanno ancora ricevuto presso di noi lo sviluppo desiderabile e che sono suscettibili di riceverlo per l'avvenire, onde si possano instituire dei paragoni e trarre degli insegnamenti proficui al nostro paese.

Subordinatamente poi alla designazione surriferita, la Commissione Reale indicò ancora le classi seguenti, come quelle in cui amerebbe veder collocati i componenti italiani del Giurì Internazionale, ove la Commissione Imperiale non potesse assegnare tutti i giurati italiani nelle classi sovra indicate, o nel caso in cui accordasse alla nostra sezione un numero suppletivo di componenti il Giurì.

1° — Classe 17. Porcellane, maioliche ed altri vasellami di lusso.

2° — Classe 65. Materiali e operazioni del genio civile, dei lavori pubblici e dell' architettura.

3. — Classe 55. Materiale e processi di filatura e corderia.

4. — Classe 4. Disegni e modelli di architettura.

5. — Classe 90. Biblioteche e mezzi per l'insegnamento degli adulti, nelle famiglie, nelle officine, nelle comunità.

6. — Classe 27. Fili e tessuti di cotone.

7. — Classe 36. Gioielleria e minuteria.

8. — Classe 41. Prodotti e industrie forestali.

9. — Classe 47. Materiali e processi delle miniere e della metallurgia.

10. — Classe 81. Insetti utili.

11. — Classe 18. Tappeti, tappezzerie ed altri tessuti per mobili.

12. — Classe 19. Carta dipinta.

13. — Classe 16. Cristalli, vetri di lusso ed invetriate.

14. — Classe 33. Merletti, tulli, ricami e passamani.

15. — Classe 84. Macchine e strumenti per lavoro manuale (machines, outils).

16. — Classe 56. Materiale e processi di tessitura.

17. — Classe 70. Carni e pesci.

18. — Classe 71. Legumi e frutte.

L'ordine materiale in cui furono indicate queste classi, proposte subordinatamente alle prime, indica pure l'ordine di preferenza rispettiva che loro attribuisce la Commissione Reale.

Dall'anzidetta tavola *B* unita al regolamento sulle ricompense e i giurati essendo pure accordato all'Italia un vice presidente di giurì di gruppo, la Commissione propone il gruppo 7° *Alimenti (freschi o conservati) a diversi gradi di preparazione*, come quello cui preferirebbe che tale vice presidente venisse designato.

Ed ove non si potesse ottenere questo gruppo, si propongono:

1° Il gruppo 6° Strumenti e processi delle arti usuali.

2° Il gruppo 3° Mobili e altri oggetti destinati alle abitazioni.

Dall'atto verbale

(Sottoscritto) *Il segretario*
CHIAVARINA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 1164 74 emesso dal Ministero dell'interno col numero 879 sul capitolo 88, esercizio 1864, a favore del Ministero della guerra in rimborso spese per ripatazioni d'armi, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della 4° divisione
PETITBON.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Gli esami di concorso a due posti di aspiranti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere in Parigi in conformità del Regio decreto 29 aprile p. p., n° 2899, avranno luogo in Firenze presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle ore 9 antimeridiane dei giorni 13 e 15 del corrente ottobre.

Il Direttore Capo della 2° Divisione
R. PARETO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	78901	Parrocchie soppresse di Rimini . . . . L.	55 »	Torino
»	85731	Chiesa parrocchiale di Sorina, borgata di Murisengo (Casale Monferrato) . . . . . »	50 »	
»	53260	Varsi Emanuele, fu Gaetano, domiciliato in Desana »	330 »	
»	36607	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dei Santi Nazario e Celso in Villabiscossi (Provincia di Mortara, Diocesi di Vigevano) . . . . . »	150 »	
»	76969	Detta . . . . »	5 »	
»	44423	Gatti Giuseppe, di Antonio, domiciliato in Villabiscossi »	35 »	
»	54589	Fabbriceria ecclesiastica del comune di La-Chapelle »	10 »	
Consolid. romano	38327	Giovanni Rosa, del fu Salvatore . . . Scudi romani	7 50,1	

Torino, il 1° ottobre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 6478, in data 25 febbraio 1856, riguardante il deposito di L. 610, fatto ad istanza della ditta Talacchini e Denicola, impresari del tronco di ferrovia da Sampierdarena a Pontedecimo, a titolo d'indennità dovuta al signor Tuo Giov. Battista per espropriazione di beni caduti nella formazione di detta ferrovia.

Torino, lì 8 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Giovedì alla Corte del *Common council* l'ambasciatore del Belgio ha dato le insegne dell'Ordine di Leopoldo al *lord mayor*, e i cittadini hanno gradito quest'omaggio fatto al primo magistrato della metropoli. Il *lord mayor* può accettare questa distinzione, ma secondo i regolamenti assurdi, sarà consigliato a S. M. di non concedergli di portare le insegne. Un soldato, un marinaio possono portare un Ordine estero per i servigi resi sul campo di battaglia. Il borghese non può per la ragione che con quell'Ordine può essere comprato da un sovrano straniero.

Il *Common council* dovrebbe discutere questa controversia con lord Stanley che è imparziale e intelligente, per fare smettere la ridicola eccezione della borghesia. (*Pall mall Gazette*)

— Si legge nel *Times*:

Sino dallo scorso lunedì la nebbia ha invaso la nostra costa nord-est ed ha recato gran danno alla navigazione con gli scontri fortuiti. La navigazione del Mare del Nord è pericolosissima. Molti bagnanti sono stati costretti a partire.

— La carestia che infierisce nell'India ha invaso il Cuttack. Ne muoiono tanti ogni giorno che i carri non bastano a trasportare i cadaveri e si teme la pestilenza. Pare che la carestia si estenda nel nord; la più grande miseria desola Behar. Il governo locale è sempre rifugiato nelle montagne. (*Spectator*)

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Brand ha risposto all'invito di andare al convito di Manchester, con la seguente lettera:

« Signore, credo, con mio dispiacere, di dover ricusare l'invito che mi fa il Comitato esecutivo della Unione nazionale della riforma di assistere al banchetto riformista di Manchester il mese prossimo. Membro liberale del Parlamento stimo mio dovere di studiare l'attitudine del governo attuale intorno alla questione della riforma.

« Il governo può scegliere tre cose: 1° Può ricusare categoricamente di occuparsi di che che sia; 2° proporre qualche transazione illusoria o dannosa; 3° presentare un provvedimento se non buono, almeno atto a divenirlo.

« Mi pare che la via da prendersi dal partito liberale è agevole. Se il governo decide per il migliore e l'ultimo mezzo di quelli da me accennati dobbiamo sostenere la seconda lettura del suo *bill* e industriarci a migliorarlo in un comitato. Dall'altro canto se il Ministero ama meglio il primo o il secondo suggerimento il Parlamento giudicherà. »

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas*:

La *Gazzetta della Germania settentrionale* smentisce la notizia che la Prussia abbia inviato alle grandi potenze un dispaccio nel quale annunziava alcune misure da prendersi nel proprio interesse e nell'interesse della Sassonia per sforzare il Re Giovanni a far la pace.

Siccome l'ostinazione del Re di Sassonia non comprometterebbe che gli interessi di questo stesso sovrano, così non si potrebbe comprendere il perchè il Governo prussiano dovesse ricorrere alle grandi potenze.

Pel trattato di Praga la Prussia si è obbligata a non attentare all'integrità territoriale della Sassonia, e gli è in cambio di questo obbligo contratto dalla Prussia, che l'imperatore d'Austria si impegnò a riconoscere i cambiamenti territoriali, ed altri che la Prussia doveva operare al nord della Germania.

Risulta da ciò, che se la Prussia si vedesse sforzata ad esercitare una pressione qualunque sul Re di Sassonia, essa non avrebbe alcun motivo di darne conto alle grandi potenze.

Del resto la Prussia non ha bisogno di esercitare una pressione straordinaria.

La Sassonia rimarrà occupata dalle nostre truppe e governata da un commissario sino a tanto che non sia conchiusa la pace.

E siccome le popolazioni sassoni hanno riacquistato il diritto di riunirsi per affari politici, così la pubblica opinione è pienamente libera di pronunciarsi nel senso che meglio risponde ai suoi desiderii, alle sue convinzioni.

Si calcola che le feste del 20 e 21 settembre per l'ingresso trionfale delle truppe abbiano costato alla città di Berlino 200 mila talleri circa, 700 mila franchi.

— Si scrive da Kiel, 3 ottobre, al *Moniteur*:

I bastimenti della marina degli Stati Uniti *Miantonomah* ed *Augusta* rimasero per tre giorni nel porto di Kiel. Il principe Adalberto di Prussia ha offerto un banchetto ai loro ufficiali, ed anche il vice console di Francia li invitò alla sua tavola.

Ad un brindisi portato alla salute del presidente Johnson il comandante del *Miantonomah* rispose bevendo alla salute dell'imperatore e della Francia « la vecchia e fedele amica degli Stati Uniti. »

AUSTRIA. — Il *Giornale di Vienna* del 6 corrente ha un articolo sull'Italia, dal quale togliamo i seguenti brani:

Noi registriamo la conclusione della pace coll'Italia come uno degli avvenimenti i più avventurosi.....

Il nostro primo desiderio è che cada ogni rancore dal cuore dei nostri antichi avversari, e che essi riconoscano come sia del loro giusto interesse il vivere in condizioni di buon vicinato coll'Austria.

Fin quando l'Italia non aveva la Venezia, rimaneva una potenza incompiuta, senza confini, quasi priva del suo centro di gravità.

Quanto non sono ora cambiate le condizioni sue!

Uscendo dalla Venezia e riconoscendo il Regno d'Italia, l'Austria compie due grandi fatti senza alcuna restrizione.

L'indirizzo della politica dell'Austria in Europa non è più volto al sud.... Noi vogliamo credere che l'èra storica delle lotte tedesche sul suolo italiano sia finita per sempre.

L'Italia può giovarsi della pace per rafforzarsi all'interno, aumentare il proprio benessere, ed avviare relazioni commerciali più strette, specialmente coll'Austria.

Essa possede ora quanto vale a farla veramente forte....

— Si legge nella *N. F. Presse* del 5:

Ieri alle dieci di sera presso il signor Skene e per di lui iniziativa ebbe luogo una prima riunione degli antichi deputati del partito costituzionale.

Si ritrovarono presenti quindici vecchi deputati; per l'Austria inferiore i signori Pratobevera, Muhlfeld, Schindler; per la Moravia, Giskra, Skene, Kinsly, Hopfen, Ryger, Strass, Szabel; per la Boemia, Hamer, Hanisch; per la Slesia, Hein; per Salzbourg, de Hasser; per la Carinzia de Tohabunigg.

I signori Berger, Herbst, Kaiserfeld, Kuranda, Waser, Enthoff, Mandelbruin, e Tinti, che erano invitati, fecero sapere alla riunione gl'impedimenti che li sforzavano a non potervi intervenire.

Si osserverà che fra i membri presenti si trovavano tre antichi ministri del gabinetto Schmerling: Pratobevera, cioè, Lasser, ed Hein, e tre già presidenti della Camera dei deputati del Reichsrath, Hein, Hasner ed Hopfer.

La riunione di ieri durò sino alle due del mattino e quantunque non avesse che il carattere di un convegno preparatorio, la questione del giorno non vi fu discussa con minor energia.

Tutti furono d'opinione che bisognava pronunziarsi contro qualunque assemblea di delegati delle Diete provinciali, che fosse incaricata di sciogliere la questione costituzionale.

La conferenza si riunirà oggi alle ore tre, ed una Commissione composta dei signori Giskra, Pratobevera, e Hasner è stata incaricata di preparare l'ordine del giorno.

GERMANIA. — Si legge nel *Wanderer*:

Il mistero che pesa sulle trattative di pace fra la Sassonia e la Prussia non è ancor chiarito.

È ben vero che oggi ci vien detto da fonte sicura che il ministro sassone, signor de Friesen, reduce da Praga a Berlino, ebbe udienza dal re di Prussia, al quale egli dichiarò definitivamente che, conchiusa la pace, il suo sovrano abdicherebbe in favore del figlio.

Per quanto alla convenzione militare fra la Sassonia e la Prussia, si dice che sia stata conchiusa fra i plenipotenziari militari dei due Stati, ma che il conte di Bismarck avutane conoscenza giudicò insufficienti le garanzie offerte

dalla Sassonia, e perciò il re ricusò di approvarla.

Le nuove condizioni della Prussia vennero portate al re di Sassonia dal capitano di stato-maggiore de Wirtzhoum, che lasciò Berlino otto giorni or sono.

TURCHIA — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli e Smirne in data 29 settembre:

Il giornale ufficiale ottomano pubblicò il 22 passato la seguente dichiarazione sulle cose di Candia:

« Ieri corse voce nel nostro sobborgo che i rappresentanti delle potenze fossero intervenuti presso la Sublime Porta per ottenere l'indipendenza dell'isola di Creta e la sua annessione al regno di Grecia. Questa voce esiste soltanto nell'immaginazione di coloro che l'hanno inventata.

« Noi sappiamo al contrario, e da fonte certa, che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, lungi dal tentare una pratica simile presso il governo imperiale, disapprovarono fin da principio il moto cretese, e che furono date istruzioni in questo senso ai consoli di quelle due potenze in Canea. »

L'ufficio telegrafico di Pera notifica che la trasmissione di telegrammi privati d'indole politica o scritti in cifre e parole convenzionali è stata sospesa sino a nuov'ordine.

La lancia cannoniera russa *Tamany*, che era nel Bosforo, è partita alla volta di Candia.

Verrà stabilito un regolare servizio settimanale di piroscafi fra Costantinopoli e Candia per mezzo di due legni della Società ottomana Fevaidiè.

Anche questa settimana abbondano i ragguagli da Candia, i quali seguitano ad essere contraddittorii, presentando le cose favorevoli ai Turchi, o agl'insorti, secondo la fonte da cui provengono. Così, mentre i nostri carteggi da Canea e da Costantinopoli danno poco peso ai successi degl'insorti o li negano, i giornali d'Atene confermano le vittorie dei Candiotti, e particolarmente quella di Apocorona. Aggiungo che gli Egiziani, inferociti dalla sconfitta, assalgono quanti cristiani incontrano.

Ultimamente insultarono il tenente di vascello del bastimento francese *La Biche*. Il 23 passato arrivò a Canea un'altra fregata francese, come pure un piccolo piroscafo russo con istruzioni per il console.

I giornali pubblicano il decreto con cui l'assemblea dei rappresentanti di Creta nominò il generale Calergi capo di tutta l'isola, incaricandolo di fare i passi necessari per assicurarne la indipendenza.

Ecco la risposta data dai Candiotti al proclama di Mustafà pascià che intimava loro di sottomettersi:

« Ora che i nostri villaggi sono arsi, le nostre chiese profanate e i nostri fratelli trucidati, voi venite a proporci di sottometterci.

« È troppo tardi.

« Abbiamo preso le armi per la nostra difesa, e non le deporremo, ma combatteremo sino all'ultimo. »

— Una corrispondeza da Corfù 2 ottobre contiene i seguenti ultimi ragguagli da Candia:

Il 22 settembre l'esercito turco-egiziano sotto il comando di Mustafà pascià, Rizà pascià, Sahin pascià, Jaià pascià e Mehmed pascià, forte di 20 mila uomini, non compresi i volontari turchi, attaccò il campo dei Cristiani, che si estendeva da Malaxa fino a Keramor, due ore lontano da Canea. L'artiglieria ottomana invano si sforzò durante tutta la giornata di rompere le file degli insorgenti. Questi si difesero eroicamente, e benchè in numero non considerevole, respinsero tutti gli attacchi della fanteria turco-egiziana.

Il giorno seguente (23) il combattimento fu rinnovato, essendosi i Cristiani rinforzati di 2000 uomini. Finalmente i Turchi furono da per tutto sbaragliati.

Questa sera aspettansi i particolari. Assicurasi però che i Turchi-Egiziani perdettero 3000 prigionieri, ed una gran quantità di loro fu raccolta dalla flotta ottomana che era stanziata vicino a Malaxa. Arrivarono in Candia altri 8000 Egiziani e sette battaglioni dell'armata turca, come pure numerosa artiglieria.

— Scrivono da Bairut 15 passato correr voce che Giuseppe Karam sia fuggito in Grecia; ma ciò abbisogna di conferma. La Montagna è pienamente tranquilla, e anche nell'Horan le turbolenze sono finite.

Secondo ragguagli da Trebisonda, la sollevazione dell'Abasia è del tutto sedata; molti insorti presi colle armi alla mano furono fucilati, altri internati e altri mandati a Tiflis, dove si farà loro il processo. Più di 2000 donne portate via dagli Abasii furono restituite alle loro famiglie.

I Russi repressero anche una sollevazione nel Daghestan, originata pure dal commercio degli schiavi.

— Si scrive da Costantinopoli 29 settembre allo stesso giornale:

L'interesse per i fatti di Candia è sempre desto fra noi, sebbene venga assicurato che gl'insorti furono sconfitti nei pochi scontri seguiti fra loro e le truppe egiziane.

Anche il legno da guerra ottomano *Fuad* recò qui la notizia che il 18 corrente, due battaglioni comandati da Aly pascià respinsero gl'insorti fin presso Suda; i legni della flotta ottomana colle loro cannonate a mitraglia secondarono i movimenti delle truppe, sicchè i Candiotti ebbero perdite gravi: si parla di 4 a 500 morti e parecchi feriti. In seguito a questa sconfitta, sembra che alcuni capi del movimento abbiano mostrato disposizione di sottomettersi.

Un ufficiale del *Fuad* riferisce che un piroscafo egiziano colò a fondo, durante la nebbia, una bombarda ellenica che da Nauplia entrava a Canea con 400 volontari, mentre stava per operarne lo sbarco. Gran parte dei volontari perirono.

Il ministro Alì pascià sta per ispedire agli agenti ottomani presso i governi esteri una nuova circolare sui fatti di Candia, in cui espone le querele dei Candiotti, l'indole dei provvedimenti della Porta, le istruzioni date a Mustafà pascià e le intenzioni future del governo. La circolare confuta pure la ciarla della vendita dell'isola al vicerè d'Egitto.

— E da Canea, 23 settembre:

In vece delle operazioni commerciali, delle quali non si parla e a cui non si pensa, la nostra piazza e le sue rive sono zeppe di militari, di trasporti di viveri e di munizioni che si scaricano da vapori ottomani, i quali sulla nostra rada, massime in quest'ultimi giorni, si succedono uno all'altro.

La carestia si fa sentire: cominciano a mancare i viveri, ed anche il pane scarseggia per mancanza di pistori, de' quali una buona parte abbandonò il paese coll'emigrazione. I raccolti sono in pericolo; quelli dell'uva, cotone, valonea e carrube vanno soffrendo perchè in parte abbandonati da' terrazzani ed in parte esposti ai predoni, senza trarne un vero profitto se non del momento. Se le olive si perdono, il paese rimarrà poverissimo. Malgrado questa trista prospettiva, i contadini non intendono profittare delle buone disposizioni del governo: essi preferiscono seguire i consigli opposti e continuare la resistenza.

Passarono alcuni giorni senza che si sentisse parlare di fucilate, quando in una volta comparvero i Greci sulle alture di Cheramia rimpetto alla nostra città, due ore da essa lontano. La truppa accorsa si trovò impegnata da ieri mattina. Il risultato è che i contadini dovettero retrocedere e cercare riposo nelle montagne più alte; sul numero dei morti e feriti discordano le voci, però si pretende che Greci abbiano sofferto, ma per non far vedere le perdite trasportano seco i morti e feriti quando possono. Le truppe continuano a inseguirli. Anche queste debbono aver sofferto essendo stati trasportati in città parecchi feriti, però bisogna accettare con riserva anche queste notizie, fintanto che non se ne riceva la conferma.

GRECIA. — Lo stesso *Osserv. Triest.* ha da Atene, 29 settembre:

Il passaggio del nuovo ministro degli esteri di Francia, marchese di Moustier, era qui atteso con somma impazienza, poichè si sperava di poter travedere dalle parole del ministro l'opinione del governo francese sull'insurrezione di Candia. Il signor Moustier si presentò appena arrivato (alle 6 del mattino) da Sua Maestà, e quindi ebbe una lunga conferenza col presidente del Ministero.

Il giovane re parlò al ministro francese da vero sovrano dei Greci, ed anche il signor Bulgaris spiegò la condotta del governo ellenico nella differenza insorta fra gli abitanti greci dell'isola di Candia ed il governo turco, ed infine espose al ministro le cagioni per le quali la Grecia non può che simpatizzare per i suoi correligionarii e connazionali belligeranti.

A mezzodì del giorno dell'arrivo partì il marchese col postale francese alla volta della Francia, complimentato da un impiegato del Ministero degli esteri.

Intanto gli atti di beneficenza verso i profughi continuano nella nostra capitale. Ultimamente si è formato anche un comitato di signore, per raccogliere soccorsi; il podestà ordinò ai medici comunali di visitare giornalmente le famiglie candiotte.

Sua Maestà il re destinò dalla sua cassetta privata 40 mila dramme per i profughi.

Mercoledì scorso si sparse la notizia che l'Epiro si era sollevato ed aveva votato l'unione colla Grecia. La notizia era falsa; però il giorno medesimo l'ambasciata inglese ricevette dal console inglese di Patrasso un dispaccio telegrafico, il quale diceva che la sollevazione nell'Epiro era imminente a motivo delle nuove imposte forzose del governo turco.

La crisi ministeriale si è dileguata; le cose restano per ora come sono; anzi dicesi che il re imprenderà fra breve un viaggio nell'Arcipelago greco; pare dunque da ciò che anche la voce della convocazione della Camera sia per ora prematura.

L'ambasciatore russo presso la nostra Corte arrivò ieri sera da Corfù; la fregata, appena sbarcato l'ambasciatore, ricevette ordine di salpare per le acque di Candia.

Oggi si sparse la voce che anche una flotta austriaca era arrivata a Corfù.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Udine* dell'8:

Una Commissione di artieri si recò questa mattina presso monsignor arcivescovo Casasola, e con quella franchezza di linguaggio che è propria di animi leali e patriottici lo interpellò se avesse difficoltà a unirsi al suo popolo per un atto religioso con cui festeggiare la pace. Monsignore rispose di *riconoscere negli avvenimenti d'Italia l'opera della Provvidenza*, e di essere pronto a prestarvisi, purchè invitato dal municipio. Mercoledì dunque nella Metropolitana si canterà il *Te Deum* per la pace.

— Il *Progresso* di Vicenza dice che la Commissione vicentina incaricata di raccogliere le oblazioni per gli operai rimasti senza lavoro in Venezia ha già spedito a quel municipio la somma di lire 2000 raccolte a domicilio nella città.

— Leggesi nel *Conte Cavour* del 10:

Al pranzo datosi l'altra sera nell'albergo Trombetta a Torino in onore del Tecchio intervenivano ottanta all'incirca convitati fra avvocati, causidici, notai ed ingegneri.

Gli apprestamenti fatti a cura dei proprietarii non potevano essere più suntuosi, e tali da dimostrare che essi medesimi, nella loro sfera, volevano unirsi alla dimostrazione data da quella eletta parte della cittadinanza all'illustre giureconsulto.

Vennevi recitata una bellissima poesia bernesca dal Giuriati. L'avv. Chiaves disse un commovente discorso, in cui, interpretando il mesto pensiero degli astanti, lamentò che in quella occasione non potesse sorgere a dare un addio al Tecchio la parola eloquente del compianto collega, che nelle acque di Lissa ebbe così deplorata ed immatura fine.

L'avvocato Gastaldetti con brillante arringa espresse il dolore provato dalla Curia e dalla cittadinanza tutta all'annunzio del suo prossimo dipartirsi, e a lui fecero eco i plausi dei convitati commossi.

Parlò poi anche l'avvocato Isnardi.

Rispose il Tecchio narrando della cordiale fratellanza incontrata nel lungo periodo del suo esilio in questa terra ospitale, e particolarmente del ceto legale, di cui tanti illustri rappresentanti vedeva farglisi all'intorno corona; della simpatia non mai smentita, e non mai deturpata da bassi calcoli d'invidia nei suoi colleghi; dichiarando infine che a tali sincere accoglienze, a questi sinceri appoggi doveva in gran parte il non contrastato acquisto di quella fama che lo accompagna nella sua terra natale: nè ebbe scrupolo, nella sua nobile modestia, asseverare, che se onorato egli potè vivere e indipendente nei lunghi anni della schiavitù della sua patria, egli non poteva disconoscere, che molto, ad assicurargli questa estimatissima esistenza, contribuì la simpatia e lo affetto di cui videsi circondato dalla universalità dei piemontesi cittadini.

— Leggesi nella *Lombardia*:

I lavori della monumentale galleria Vittorio Emanuele (a Milano) sono condotti con una rapidità senza esempio. Collocata l'armatura per le tettoie, che per vero dire è elegantissima, ora si tratta di coprire quel vasto e superbo edificio di lastre di vetro.

Frattanto il cavaliere Mengoni, dopo uno scrupoloso e saggio esame dei varii campioni di vetro usciti dalle varie fabbriche forestiere (chè pur troppo questa industria della fabbricazione di grandi lastre di vetro non ha preso ancora sviluppo fra noi) ha dato la preferenza ai celebrati prodotti della fabbrica di Saint Gobain, presso Parigi, che già fornì le bellissime lastre delle quali è coperto il locale della stazione centrale.

Possiamo quindi andar certi che la grande opera sarà condotta a fine con quella magnificenza con cui fu iniziata.

— I principali articoli di esportazione degli Stati Uniti di Colombia sono il tabacco, l'oro della miniera d'Antioquia, il cotone, la chinina, il caffè, il cacao, i legni tintorii e i cappelli detti Panama, quantunque provengano quasi tutti sia dall'interno della Colombia che da Guayaquil nell'Equatore. Il rimborso sui prodotti esportati si effettua in cambiali su Londra e su Parigi a 90 giorni di data. A Parigi il cambio si regola al pari avendo la Colombia adottato il sistema decimale. Noveransi tra le città commerciali più cospicue del paese: Santa Marta, dove fanno capo quasi tutti i prodotti d'importazione estera; Cartagena, la quale esporta soprattutto caoutchouc, che si ricava dalle immense foreste del Darien; Savanilla, che invia a Londra, a New-York e a Brema tabacco, cotone, avorio vegetale, pelli di bue, caffè e legno giallo; infine Rio Hacha che fa gran commercio di legni e di baccelli tintorii chiamati dividivi. I negozianti di questa città si procacciano somiglianti prodotti mediante gli scambi cogli Indiani Goagiros e li spediscono sul mercato dell'Havre. La cifra delle esportazioni degli Stati di Colombia può stimarsi approssimativamente a 50 milioni di franchi e quella delle importazioni ad una somma sottosopra eguale.

Notizie da Panama 1° settembre fanno sperare che gli Stati Uniti della Colombia avranno fra breve due linee di battelli a vapore pel traffico dell'Istmo: una sull'Atlantico deve unire Colon e Santa Marta; l'altra sul Pacifico metterà in relazione continua il porto di Bonaventura e quello di Panama.

— Il nostro collaboratore Ernesto Desjardins, dice il *Moniteur Universel*, ha ricevuto una lettera dal celebre viaggiatore Guglielmo Lejean, il quale visitò le coste del Golfo Persico e del mare delle Indie sino alla foce dell'Indo, poscia rimontato questo fiume, visitò il Pendjab e il paese di Cachemire. Diamo di quella lettera i seguenti passi:

« Costeggiai il Golfo Persico e il mare delle Indie da Bassora fino a Kurrachee, alla foce dell'Indo, e spero poter dare un accurato commentario del viaggio di Nearco. Io aveva con me il mio Arriano. Risalii poscia l'Indo. Il Pendjab e l'antica Cofene (Caboul) m'hanno fornito una raccolta di antichità greco-buddiche di gran momento. Trovai nella Cofene i più curiosi monumenti dell'età di pietra, non meno belli di quei della Bretagna, eccettuato Carnac. Ne riporto molte fotografie.

« Arrivo dal Cachemire, paese splendido, paradiso del mondo. Escursione penosa, ma proficua, soprattutto riguardo all'etnografia.

« Vi scrivo da Armritsir, città di 1,800,000 abitanti. È questo oggidì il più attivo centro della fabbricazione del cachemire. Vi si veggono monumenti che non hanno eguali in ricchezza. Ho visitato un tempio che ha cupola e campanili d'oro, dove sono incastonate a migliaia le pietre preziose.

« Ora intendo con diligenza alla ricerca dei luoghi menzionati nella campagna d'Alessandro, e spero di poterne determinare alcuni con certezza.

« Torno per la Persia, dove ho disegnato di fermarmi sino in novembre a Teheran e quivi darò ordine a tutte le mie note. »

— Quasi tutta l'Europa e una parte dell'America ebbero testè a patire gravi danni cagionati dalle inondazioni. Nella China, secondo scrivono da Pechino il 1° agosto, quasi non cadde goccia per undici mesi continui. Le messi seccarono sullo stelo e i coltivatori son ridotti alla più dura miseria. La mancanza di pioggia in estate e di neve in inverno è una vera calamità pubblica che mette sopra pensiero il governo cinese. In somiglianti congiunture usano nel Celeste Impero ordinare digiuni, preghiere generali e cerimonie di espiazione. Nella state del 1864 avendo infierito una lunga siccità, la *Gazzetta di Pechino* pubblicò un decreto, pel quale il giovane imperatore faceva voto « di correggere la sua condotta e di applicarsi più attivamente ai bisogni del suo popolo ». Esortava ad un tempo i funzionari « a non allontanarsi dalla via della giustizia e della verità » e ordinava ai magistrati « di mitigare le pene che le leggi infliggono ai colpevoli, di ridonare alla libertà le persone incarcerate ingiustamente e di terminar prontamente i processi pendenti ». L'Imperatore ha ora emanato un decreto analogo. Ordinò al ministero della giustizia di liberare tutte le persone ditenute senza ragione nelle prigioni dello Stato, di giudicare al più presto le cause arretrate e di migliorare il regime dei prigionieri. Uno dei membri della Corte dei censori ricordò in tale occasione che i Cinesi perdevano l'uso di seppellire i parenti secondo i riti e sostenne che le anime dei trapassati opponevansi senza dubbio all'esaudimento dei voti delle popolazioni. Un altro censore per nome Hia-hien-King presentò al trono un *placet* in cui biasima le vessazioni degl'impiegati dei governi provinciali. « Questi uomini, egli dice, son capaci di tutte le malizie e pronti a tutto mettere in opera per giungere ai loro fini. I processi sono nelle lor mani vere miniere che lavorano con una rapacità che non è mai soddisfatta. Per la qual cosa il popolo preferisce sopportare la violenza dei cattivi cittadini che rivolgersi ai tribunali per farsi rendere giustizia ». Il censore Hia-hien-King conchiude chiedendo che i mandarini sieno invitati a non tenersi per impiegati che il numero dei servitori strettamente necessario ai bisogni dei loro servizi rispettivi e dipingendo a vigorose pennellate lo spavento che quei funzionari subalterni incutono nelle popolazioni cinesi. Questa pittura non è esagerata e chi ne giudichi dalle sue stesse confessioni ha ragione di sperare che il governo pensi a recar rimedio a mali, la cui ampiezza e gravità sono incontestabili.

— L'*Invalide russe* contiene alcune particolarità sulla costruzione del telegrafo tra la Siberia e l'America. Gl'ingegneri americani hanno viaggiato per 64 giorni nel paese dei selvaggi di Tchonkichi, scortati dagl'indigeni.

Dopo il viaggio del capitano Birens, nissuno penetrò in quelle regioni deserte, che sono abitate da selvaggi crudelissimi.

Adesso tutto il paese che giace dal villaggio di Andyr sino all'Amour è stato esplorato, e la direzione della linea telegrafica è tracciata. Si aspettano dall'America le navi della Compagnia del telegrafo che tardano perchè impedite dai ghiacci del mare di Ochotsk. Le navi porteranno tutti gli strumenti necessari e gli operai che appartengono alla tribù di Yakont per cominciare subito i lavori della linea telegrafica dall'Amour fino al golfo di Behring. Intanto gl'impiegati della Compagnia aiutati dagli abitanti, costruiscono case e preparano i pali tra Ochotsk e Andyr.

Se si dee desumere dalla energia infaticabile dei principali agenti della Compagnia, i lavori della costruzione del telegrafo tra la Siberia e l'America saranno finiti fra tre anni.

I viaggiatori traversano un deserto di 6,000 *verste* nei traini tirati dai cani con un freddo di 35 gradi Réaumur. Or sono costretti a passar le notti all'aria aperta. Di più non possono pigliare gran copia di pesce secco per loro e per le bestie.

— Si parla molto di uno strumento inventato da Sydney Morse di Nuova York per misurare esattamente le profondità.

Quando da una nave si lancia in mare, scende nell'acqua con la velocità di una palla di cannone, e appena toccato il fondo, risale alla superficie.

Tirato a bordo si può leggere sopra una scala la distanza verticale che ha percorsa con la stessa facilità con cui si legge il grado di temperatura sulla scala di un termometro.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 10 a quello dell'11 ottobre: casi 16, morti 9, più 7 dei precedenti.

Genova. — Nè casi, nè morti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 05	68 82
Id. 4 1/2 0/0	97 10	97 —
Consolidati inglesi	89 3/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 65	55 25
Id. (15 ott.)	55 60	55 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	645	630
Id. italiano	—	293
Id. spagnuolo	353	346
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	73	80
Id. Lomb.-venete	411	408
Id. Austriache	381	376
Id. Romane	67	65
Obb. strade ferr. Romane	115	114
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Vienna, 10.

La *Debatte* annunzia che la Dieta Ungherese verrà convocata appena sarà pubblicato il trattato di pace coll'Italia; essa si riunirebbe verso la metà di novembre. Le altre Diete dell'Impero sarebbero convocate contemporaneamente.

È incominciata la consegna delle fortezze del Veneto.

Corre voce che il plenipotenziario sassone abbia conchiuso una convenzione colla Prussia, e che il Re di Sassonia vi abbia aderito.

Parigi, 10.

La *Patrie* annunzia che l'Imperatore ritornerà domenica a Parigi.

Lo stesso giornale dice che la fregata corazzata l'*Invincibile* andrà a raggiungere la squadra d'Algeri, essendochè gli affari di Candia vanno perdendo ogni giorno più la loro gravità.

Trieste, 10.

Notizie di Corfù recano che credesi imminente una sollevazione dei Cristiani nell'Epiro e nella Tessaglia.

Bukarest, 10.

Il Principe si recherà a Costantinopoli per togliere di mezzo le ultime difficoltà che riguardano il suo riconoscimento. Non è però ancora stabilito il giorno della sua partenza.

Trieste, 11.

L'Imperatrice del Messico è arrivata.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi porta alcune relazioni sui fatti di Palermo.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, coi coniugi Tiberini.

TEATRO LA PERGOLA — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L'Africana*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La Papillonne*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 ottobre 1866, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassare su tutta la Penisola. Temperatura diminuita. Cielo generalmente coperto, e pioggia in alcuni luoghi. Mare qua e là mosso. Venti deboli e varii.

L'altezza barometrica continua a diminuire anche nel resto d'Europa.

Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72.6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,5	mm 755,5	mm 755,0
Termometro centigrado	12,5	18,5	13,0
Umidità relativa	60,0	49,0	58,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	E debole	E debole

Temperatura massima + 20,5; minima + 10,0

Minima nella notte dell'11 ottobre + 7,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 11 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 70	» »	58 85	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		72 »	71 50	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 ottobre		» »	» »	» »	» »	38 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30	465 »	455 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	100 »	99 »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1555	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	1180	» »	97 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane » »	500	65 »	63 »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	47 3/4	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	173 »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	26 40	26 10
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	105 1/4	104 1/2
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	230 »	» »	» »	» »	LIONE	90	105 1/4	104 1/2
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	141 »	» »	» »	» »	Detto	90	105 1/4	104 1/2
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	373 »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	105 1/4	104 1/2
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 12 1/2	21 11 1/2
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli. — *NB.* A rettifica dei prezzi di ieri risulta che oltre il 59 25 per fine corrente fu fatto anche 59 20.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO ' VIA D'ANGENNES — FIRENZE VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA

DI

ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE SINORA OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. **PIETRO CASTIGLIONI**

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire **4**.

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia EREDI BOTTA, *via del Castellaccio* — FIRENZE.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA TORINO Via D'Angennes — EREDI BOTTA FIRENZE Via Castellaccio

DECRETI REALI

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico „ 0 70
» Tasse di Registro . . . . . „ 1 20
Indice alfabetico-analitico „ 1 10

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto dei lavori per ridurre una parte del già Monastero di Santa Teresa in Firenze ad uso di carcere giudiziario.

Negli uffizi di questa prefettura addì 17 del corrente mese innanzi al signor prefetto della provincia con l'intervento di un ingegnere del Genio civile si terrà a 2 ore pomeridiane un incanto ad estinzione di candela per appaltare in un solo accollo i lavori da farsi al fine di ridurre una parte del pianterreno del già Monastero di Santa Teresa in Firenze ad uso di carcere giudiziario.

Essi lavori sono come segue:

Da muratore.	per L.	15,583 85
» legnaiuolo	»	2,284 00
» magnano.	»	8,728 40
» verniciatore.	»	351 80
» imbianchino.	»	640 00
» vetraio	»	500 00
» trombaio.	»	357 00
		28,445 05

I concorrenti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ispettore e da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

Le offerte di ribasso saranno di un tanto per cento sul prezzo di perizia, e la prima non potrà essere minore del 0, 25 per cento.

I lavori dovranno cominciarsi tosto dopo la consegna ed essere ultimati entro quattro mesi.

In corso d'opera saranno fatti all'accollatario pagamenti in acconto per rate di lire 7,000 ciascuna.

La cauzione pel contratto è fissata in lire tre mila che sarà prestata in numerario, o in biglietti di banca aventi corso forzoso, ovvero in cedole del debito pubblico al portatore valutate a valor nominale.

Il deposito per essere ammesso all'asta e per tutte le spese del contratto che sono a carico dell'accollatario è di lire mille cinquecento da sborsarsi in numerario o in biglietti di banca aventi corso forzoso.

Il capitolato e la perizia sono ostensibili nella segreteria della prefettura in ogni giorno d'ufficio dalle 10 del mattino a mezzodì.

L'offerta di ribasso pel prezzo d'aggiudicazione non potrà essere minore del ventesimo e dovrà presentarsi alla segreteria della prefettura prima del mezzogiorno del 24 corrente mese.

Firenze, 8 ottobre 1866.

Il segretario capo
M. Adorni.

2813

AVVISO.

I signori azionisti della Società in accomandita Giuseppe Maggioni e C ora in liquidazione, sono convocati in assemblea generale il giorno 24 corrente ottobre, ad un'ora pomeridiana, nella gran sala della Camera di commercio di Milano per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

I. Discussione ed approvazione del nuovo proposto statuto.

II. Proroga nel sottoscritto del cessante mandato di liquidatore fino a che siasi ottenuta l'approvazione governativa del nuovo statuto, dopo la quale la ditta Luigi Maggioni e C. si riterrà costituita.

Milano, 8 ottobre 1866

L'incaricato liquidatore della ditta Giuseppe Maggioni e C.
Ing. Luigi Maggioni.

2809

SOCIETÀ DEL NUOVO MOTORE BARSANTI E MATTEUCCI

FIRENZE.

A V V I S O.

L'adunanza generale straordinaria intimata per il 7 corrente, non essendosi potuta effettuare per mancanza del numero legale degli azionisti, il sottoscritto fa noto che l'adunanza stessa è stata rimessa a domenica prossima 14 corrente a ore 11 ant. nello stabilimento del signor Ducci in piazza San Gaetano. Quindi tutti i possessori di azioni sono pregati di non mancare, avvertendo che questa seconda adunanza (in ordine all'articolo 56 del nostro statuto) sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

L'ordine del giorno è il seguente:

Provvedimenti finanziari o liquidazione della Società.

Firenze, 8 ottobre 1866.

Il gerente
Paolini.

2792

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI di Firenze.

2811

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di numero 121631, sotto il nome di Barontini Santi per la somma di lire 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 10 ottobre 1866.

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 117257, sotto il nome di Bocciarelli Dario per la somma di lire 80.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 10 ottobre 1866. 2812

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI

IN MILANO

AVVISO.

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 11 prossimo venturo novembre a ore 11 antimeridiane.

L'assemblea avrà luogo nella casa, via Durini, n° 32.

Ordine del giorno.

1° Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e dei due scrutatori.

2° Lettura del verbale della tornata 26 dello scorso agosto.

3° Relazione della Commissione straordinaria sulla situazione economica dello Stabilimento.

4° Esposizione del progetto della Commissione relativo alla trasformazione dello Stabilimento stesso.

5° Discussione ed approvazione delle modificazioni da effettuarsi allo statuto sociale in conseguenza della proposta trasformazione.

6° Nomina della Commissione liquidatrice pel caso che i progetti della Commissione straordinaria non fossero accettati.

Milano, 3 ottobre 1866.

La Commissione straordinaria amministrativa
Barone Nicola Nisco - Onofrio Fanelli - Giovanni Battista Maldini - Federico Amici - Rag. Favini Luigi.

AVVERTENZA.

a) Il progetto delle modificazioni da fare allo statuto sociale è ostensibile presso la *Sede Centrale* dal 25 ottobre corrente in avanti a tutti quegli azionisti che vorran prenderne cognizione.

b) Si ricorda che hanno ingresso all'assemblea i soli azionisti che posseggono almeno *cinque* azioni e che le abbiano effettivamente depositate al più tardi 14 giorni prima dell'assemblea in una delle *Sedi della Cassa Sociale*. A far sì che l'assemblea proceda colla massima regolarità, la Commissione suddetta dispone che le azioni depositate come sopra presso le *Sedi* siano tutte originalmente rimesse alla *Sede Centrale in Milano*, dalla quale soltanto saranno rilasciate le relative bollette di ammissione all'assemblea. 2795

NUOVI STUDJ

SULLE

MEMORIE DELLA CITTÀ DI MILAZZO

E

NUOVI PRINCIPJ

DI

SCIENZA E PRATICA UTILITÀ

DERIVATI DA TALUNI DI ESSI

PER

GIUSEPPE PIAGGIA

Barone di S. Marina.

Quest'opera dedicata a' **Municipj italiani**, e accolta con favore da illuminatissimi italiani e stranieri, trovasi vendibile in Palermo, presso il proto della tipografia del *Giornale di Sicilia*, (palazzo della prefettura, largo Vittoria, numero 489) al prezzo di **lire 15.**

Per le provincie gli invii franchi di posta, contro **vaglia** anticipati.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI

SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Tipografia Botta.

MANUALE DELLE TASSE DI REGISTRO

OSSIA

ESPOSIZIONE ALFABETICA

DEGLI ATTI SOGGETTI A TASSA

Colle norme di liquidazione di ciascun atto a tenore del decreto reale 14 luglio 1866 e con annesse **Tavole di corrispondenza** tra gli articoli della legge 21 aprile 1862 cessata e quelli del decreto reale 14 luglio 1866 entrato in vigore, compilato dal

Dott. ACHILLE RATTAGGI
Ispettore demaniale alla Direz. di Milano

Pubblicato dalla ditta Luigi Ferrario, via Armorari, n° 3 b.° coi tipi di Alessandro Lombardi, Milano.

2791

ESTRATTO D'ISTANZA per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Simone Zucchelli, colono domiciliato a Pontedera, fino dal dì 29 agosto 1866 ha presentato istanza al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti immobili da subastarsi di proprietà del signor don Niccola del fu Felice Pagni dimorante a Larciano in comune di Lamporecchio, cioè:

1° Due appezzamenti di terra, lavorativi, vitati e pioppati, posti in comune di Montopoli, uno denominato *Fontanella*, di braccia quadre 19288, salvo, ecc., e l'altro *al Callone sull'Arno*, di braccia quadre 19931, salvo, ecc, e che al pubblico catasto sono compresi in sezione *A* sotto le particelle di numero 581, 582, 583 e 8, articoli di stima 263 e 6, con rendita imponibile di L. 101 e centesmi 17.

2° Una casa con orto murato di quante stanze sian da terra a tetto, e suoi annessi ed accessori, posta in Montopoli in via dell'Uliveto, e che al pubblico catasto figura in sezione *G* sotto le particelle di numero 221 e 222, articoli di stima 127 e 127 secondo, con rendita imponibile di lire 91 e centesimi 03.

3° Altra casa di stanze 16 da terra a tetto o quante siano, con piccolo fusto di terra ad uso di getto, posta in comune di San Miniato in luogo *la Scala*, e che al catasto figura in sezione *E* sotto la particella di n° 122, articolo di stima 137, con rendita imponibile di lire 164 e centesimi 98.

San Miniato, li 30 agosto 1866.

2810 Il procuratore: A. PELLESCHI.

2805

SESTA Estrazione del prestito della provincia di Principato Citeriore eseguita nel 1° ottobre 1866.

1.	7	27.	862	53.	3439	79.	6115
2.	30	28.	893	54.	3598	80.	6127
3.	44	29.	960	55.	3764	81.	6233
4.	45	30.	1023	56.	3795	82.	6315
5.	47	31.	1113	57.	3841	83.	6391
6.	92	32.	1188	58.	3842	84.	6405
7.	100	33.	1231	59.	3899	85.	6406
8.	188	34.	1238	60.	4002	86.	6548
9.	192	35.	1362	61.	4005	87.	6549
10.	198	36.	1696	62.	4144	88.	6601
11.	203	37.	1745	63.	4309	89.	6660
12.	285	38.	1747	64.	4504	90.	6718
13.	301	39.	1751	65.	4580	91.	6902
14.	322	40.	1789	66.	4820	92.	7050
15.	323	41.	1971	67.	5028	93	7265
16.	361	42.	2256	68.	5039	94.	7303
17.	363	43.	2262	69.	5151	95.	7401
18.	497	44.	2265	70.	5190	96.	7454
19.	516	45.	2356	71.	5223	97.	7749
20.	537	46.	2497	72.	5384	98.	7809
21.	540	47.	2568	73.	5558	99.	7810
22.	627	48.	2700	74.	5614	100.	7852
23.	629	49.	2812	75.	5791	101.	7853
24.	659	50.	2955	76.	5859	102.	7988
25.	686	51.	3090	77.	5965		
26.	745	52.	3200	78.	6065		

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

TORINO, via Saluzzo, n° 33. 2538

2806 AVVISO.

Il barone Sonnino, dimorante in Firenze, deduce a pubblica notizia che per la pretura di San Miniato, sotto dì 8 ottobre 1866, disdisse a Giuseppe Poggetti, a Giuseppe Vezzi, e a Giovacchino Piampiani e loro famiglie, la colonia dei poderi di Candiano, Lunalta e San Piero, facenti parte della tenuta di Castelvecchio in comunità di San Miniato, da essi respettivamente lavorati, inibendo loro qualunque contrattazione di bestiami per conto dei poderi stessi e dell'inibente, e perciò diffida il pubblico della nullità delle contrattazioni medesime.

ESTRATTO DI BANDO GIUDICIALE.

Nella mattina del 26 novembre 1866 a ore 10, avanti la Regia pretura di Fojano, avrà luogo la vendita dei beni spettanti al Benefizio della Madonna della Querce, consistente in una casa e quattro appezzamenti di terreno situati nel comune di Fojano, rappresentati al campione catastale dalle particelle di numero 1101, 1100, 1355, 510, 535, sezione *D*, pel prezzo ed alle condizioni di che nel relativo decreto del Regio pretore locale del 12 settembre 1866. Le carte tutte relative alla presente vendita trovansi depositate presso il sottoscritto per rendersi ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione

Dalla cancelleria della Regia pretura di Fojano della Chiana.

Li 8 ottobre 1866.

Il cancelliere
U. PIEROTTI.

2804

2808 LA

RIVOLUZIONE ITALIANA

GIUDICATA

DA **FELICE ORSINI**

(Opera postuma)

Un volume in-16° . . . . L. 2.

La suddetta opera sarà inviata franca a chi ne farà domanda alla *Libreria Popolare* via del Casone, n° 6, Livorno, rimettendo vaglia o francobolli.

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO 2807

È da conferirsi per titoli o per esame, o per l'una e per l'altra forma insieme, il posto di **medico-chirurgo primario** specialista delle malattie degli occhi in quest'Ospitale, a cui è annesso l'onorario di lire 1,800 aumentabili a lire 2,000 dopo un decennio di servizio.

Chi intendesse di aspirarvi, oltre alle incombenze proprie determinate dal regolamento, dovrà pure assumersi quelle portate dal capitolo 4° della Convenzione 5 maggio 1855 relativa all'istituzione della Pia Causa Vergobbio Beltramoli, e quando il Consiglio lo credesse opportuno, dovrà anche disimpegnare il servizio di residenza per la specialità ottalmojatrica, nel qual ultimo caso avrà una rimunerazione annua di lire 600, non imputabili per la pensione (1).

Le norme per l'esame risultano dai §§ 34, 35, 36, 37 e 38 del regolamento pel servizio sanitario (2).

Il concorso rimarrà chiuso col giorno 10 del prossimo novembre.

(1) *Capitolo 4°, Convenzione Vergobbio:*

« Siccome però scopo di questa Istituzione è di diffondere una migliore « istruzione nell'importantissimo ramo delle malattie d'occhi, a favore spe« cialmente dei giovani medici e chirurghi destinati al servizio delle condotte, « così obbligo particolare del medico oculista sarà quello di prestarsi in ogni « modo alla speciale istruzione di quanti medici e chirurghi amassero seguire « la di lui pratica. »

(2) *Articoli del regolamento sanitario:*

Art. 34. L'esame pei posti di medico primario o di primario specialista delle malattie dei bambini e delle malattie della pelle consta di una memoria scritta sopra di un argomento, preferibilmente pratico, relativo alla partita speciale che dovrebbe professare il ricorrente, e nella illustrazione di un caso clinico estratto a sorte sopra dodici previamente trascelti.

Art. 35. La scelta del tema per la memoria scritta è libera ai concorrenti, come è libero ai medesimi di valersi di opere e di giornali scientifici per le opportune illustrazioni. Queste però devono venire citate nel lavoro, il quale dovrà venire presentato alla presidenza del Consiglio prima della scadenza del trimestre, di cui all'art. 33.

Art. 36. L'esame pei posti di chirurgo primario e di primario specialista delle malattie degli occhi e delle affezioni veneree si comporrà di una memoria scritta dietro le norme di cui agli articoli 34, 35, di una illustrazione clinica giusta quanto è disposto dall'art. 34, e di una operazione sul cadavere di chirurgia o di specialità a norma del concorso di cui si tratti.

Art. 37. Il Consiglio elegge di volta in volta una apposita Commissione per gli esami di cui sopra, della quale devono di regola far parte anche sanitarii distinti estranei all'Ospitale, e alla quale è deferito il giudizio ed il voto sul merito di detti esami come degli altri titoli scientifici d'ogni candidato. I membri del Consiglio ospitaliero, che siano medici, possono far parte dietro nomina del presidente del Consiglio medesimo della Commissione suaccennata come di ogni altra Commissione scientifico-tecnica. La Commissione fa la scelta dei malati che devono servire alle illustrazioni cliniche di cui all'articolo 34; dà i temi per le osservazioni sul cadavere nei casi di cui all'articolo 36, e procede nelle proprie operazioni a norma di apposite istruzioni che vengono pubblicate dal Consiglio.

Art. 38. È facoltativo al Consiglio, udito il voto della Commissione di cui all'articolo precedente, di ripetere i concorsi pei posti di primario ogniqualvolta non si presentassero tra i concorrenti persone abbastanza qualificate per quell'alto ed importante ufficio.

Milano, 10 settembre 1866.

Il presidente: D'Adda

Il consigliere: Casati. *Il segretario gen.:* Perelli.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.